

Genealogie credibili

Scritti di storia in onore
di Roberto Bizzocchi

a cura di

Andrea Addobbati e Matteo Giuli

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2023

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676733-2

INDICE

Tabula gratulatoria	IX
Presentazione	XI

CHIESA, STATO E/O POTERE

L'origine dei beni fiscali in Toscana in età longobarda. Una prima approssimazione <i>Simone Maria Collavini</i>	3
Carriere ecclesiastiche e nepotismo nel Duecento. Raoul Gros arcivescovo di Tarantasia e i suoi nipoti <i>Alessandro Barbero</i>	19
Luigi Guicciardini (1478-1551) e il governo del Dominio nella crisi del "vivere civile" <i>Alessandro Lo Bartolo</i>	43
Lettere in famiglia: la nobiltà dei Sarego tra Verona e Venezia (XVI-XVII secolo) <i>Marco Bellabarba</i>	59
Il tumulto di Omegna, febbraio 1744: un idioma politico locale? <i>Angelo Torre</i>	79
Sposarsi oltre confine: Karl Eugen von Württemberg e le sue tre donne <i>Silvana Seidel Menchi</i>	101
Chiesa cattolica e secolarizzazione nell'Italia contemporanea. Una traccia <i>Gaetano Greco</i>	113

GENEALOGIE, SCRITTI DI STORIA
E RIFLESSIONI SULLA STORIA

Scrivere di storia mentre gli scenari mutano: la cronaca pisana
detta «roncioniana» (1288/89-1295/96) 139
Mauro Ronzani

*Regio douglasseorum sanguine et pacis et christianae fidei
Firmatores nuncupati.* La costruzione della memoria familiare
tra iscrizioni di marmo, scritture genealogiche e carte d'archivio
(Corleone, secc. XV-XVIII) 157
Rita Foti

«Questo succede a chi troppo presume».
La mancata nobilitazione della famiglia Saracini di Perugia 177
Erminia Irace

L'importanza di chiamarsi Testa 191
Andrea Addobbati

L'ultimo Bloch 237
Giuseppe Petralia

L'uso geopolitico delle narrazioni storiche 253
Elia Morelli

ONOMASTICA E IDENTIFICAZIONE

Des noms en chasse de réel 267
Christiane Klapisch-Zuber

Una discendenza e tre cognomi: una storia paesana
fra Medioevo e Rinascimento 277
Sergio Nelli

- Il quasi possesso della consanguineità. Le registrazioni parrocchiali di antico regime come trascrizione di atti di possesso di stato 293
Alessandro Buono
- «Intrudersi nell'altrui famiglie». Abusi plebei di cognomi ed emblemi patrizi nella Repubblica di Lucca 319
Matteo Giuli
- Questioni di nomi: uno sguardo su alcune fonti umbre 349
Rita Chiacchella
- Prime note sui battesimi a Viareggio nel Settecento 361
Jacopo Pessina

CULTURE E SAPERI

- Nomina sunt ipso poene timenda sono* (Ovidio, *Heroides*, 13). Corrispondenze accademiche nella Milano del XVII secolo 379
Angelo Bianchi
- L'importanza del nome. Storie di malati e genealogie di maestri nelle osservazioni chirurgiche tra Sei e Settecento 393
Maria Pia Donato
- Francesco Emanuele Cangiamila (1702-1763): medicina, religione e diritto di fronte alla nascita 407
Giovanna Fiume
- Philosophe* e traduttore: gli esordi di Jean-Nicolas Démeunier 423
Rolando Minuti
- Come nell'Ottocento "incivilito" il borgo rustico diventò la migliore delle città possibili. La "città italiana" di Carlo Cattaneo ed i suoi usi storiografici 439
Biagio Salvemini

IL CARATTERE DEGLI ITALIANI,
L'IDEA DI NAZIONE E DI EUROPA

Repubbliche italiane e modernità costituzionale nel pensiero di Sismondi <i>Luca Mannori</i>	463
«Clamori fra la Bormida e il Tanaro». La variante alessandrina nella rivoluzione del 1821 <i>Paola Bianchi</i>	481
Publicistica e oppositori agli articoli di Madame de Staël sulla «Biblioteca italiana»: una questione nazionale <i>Elisa Baccini</i>	495
Le cento città d'Italia: l'immagine dell'Umbria nel giornale «Il Secolo» alla fine dell'Ottocento <i>Mario Tosti</i>	517
Omodeo, la Restaurazione e il cattolicesimo nella cultura storica torinese del Novecento. Qualche nota di lettura <i>Edoardo Tortarolo</i>	525
Vent'anni dopo: le nazioni e l'Europa <i>Alberto Mario Banti</i>	541

TABULA GRATULATORIA

Anna Anguissola	Donghyun Lim
David Armando	Arnaldo Marcone
Pierluigi Barrotta	Antonio Masala
Simonetta Bassi	Luigi Mascilli Migliorini
Lorenzo Benedetti	Nino Mastruzzo
Paolo Luca Bernardini	Riccardo Mazzanti
Annalisa Biagianti	Andrea Merlotti
Pier Giorgio Borbone	Annalisa Nacinovich
Stefano Bruni	Elisa Novi Chavarria
Stefano Calonaci	Alessandro Orego
Domitilla Campanile	Jacopo Paganelli
Antonella Capitanio	Giovanni Paoletti
Simona Cerutti	Renata Pepicelli
Jean-François Chauvard	Alma Poloni
Alberto Cotza	Anna Maria Rao
Raimondo Cubeddu	Elena Riva
Daniele Edigati	Maria Cristina Rossi
Adriano Fabris	Paolo Rossi
Margherita Facella	Flavio Rurale
Franco Fanciullo	Saverio Russo
Francesca Fedi e Duccio Tongiorgi	Renzo Sabbatini
Pierantonio Frare	Raffaella Sarti
Lucia Frattarelli Fischer	Maria Aurora Savelli
Gian Luca Fruci	Alberto Tanturri
Gianluca Fulveti	Gerardo Tocchini
Massimo Carlo Giannini	Paolo Tomei
Alfonso Maurizio Iacono	Francesca Trivellato
Cecilia Iannella	Andrea Zagli
Egidio Ivetic	Paola Zamperlin
Chiara La Rocca	Danilo Zardin
Michela Lazzeroni	Gabriella Zarri
Stefano Levati	

PRESENTAZIONE

Questo volume intende celebrare la carriera accademica di Roberto Bizzocchi, raccogliendo i contributi scritti per l'occasione da un nutrito gruppo di amici, colleghi e allievi – termini, gli ultimi tre, da declinare ovviamente anche al femminile. Si tratta in tutto di trenta saggi che sono stati ripartiti in cinque sezioni tematicamente omogenee, individuate sulla base dei molteplici interessi manifestati da Bizzocchi nel suo lungo percorso di ricerca e caratterizzate da un titolo specifico in grado di rievocare, per quanto possibile, alcuni dei suoi lavori più importanti.

Un percorso di ricerca, quello di Bizzocchi, che si è esteso dalla storia politica e istituzionale a quella sociale e culturale, dalla storia della famiglia e dei rapporti di genere alla storia della storiografia e alla didattica della storia, culminando ogni volta con pubblicazioni di grande originalità e rilievo scientifico, alcune finanche tradotte in lingua straniera: la sua *Guida allo studio della storia moderna* (Laterza, 2002) è stata tradotta in rumeno; il libro *Cicisbei* (Laterza, 2008), probabilmente il maggior successo editoriale di Roberto, addirittura in coreano e giapponese, oltre che in inglese e francese; sempre in francese, infine, l'altrettanto fortunato *Genealogie incredibili* (il Mulino, 1995).

Proprio a quest'ultimo lavoro – *Genealogie incredibili. Scritti di storia nell'Europa moderna* – si richiama volutamente il titolo del presente volume, giocando un po' con le parole, tra il serio e il faceto. In quel libro, infatti, Bizzocchi ha ricostruito le ragioni dell'ampia proliferazione delle storie genealogiche che nella prima Età moderna attribuivano a dinastie regnanti e famiglie aristocratiche origini talmente illustri e lontane nel tempo da sembrare incredibili – o favolose, come da titolo della traduzione francese (*Généalogies fabuleuses*, Éditions Rue d'Ulm, 2010). Quelle del presente volume sono invece genealogie tutte credibili, senza dubbio, e anche solidamente fondate, poiché relative a «scritti di storia» presentati da una discendenza di allieve e allievi, amiche e amici, colleghe e colleghi che hanno avuto, pur in tempi e modi diversi, il privilegio di lavorare con Bizzocchi, potendo metterne a frutto gli insegnamenti e potendo soprattutto avvalersi della sua competenza e generosità, non solo intellettuale.

Il merito iniziale di questo volume – un’iniziativa certamente consueta quando un accademico conclude la propria carriera istituzionale, ma tutt’altro che scontata – va attribuito ad Andrea Addobbati, che per primo, più o meno a metà del 2021, ne ha proposto l’idea ad alcuni colleghi, storici modernisti, del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell’Università di Pisa. Da lì è partito il progetto editoriale, con l’estensione degli inviti a parteciparvi e con le relative adesioni. L’idea doveva restare segreta, così da assumere le vesti di un regalo, più o meno inatteso, da consegnare al destinatario nei giorni stessi del suo pensionamento. Le tempistiche sono state rispettate, la segretezza assai meno. Qualche involontaria soffiata, nel corso dei due anni in cui il volume è stato elaborato e ha preso forma, ne ha reso partecipe con largo anticipo il diretto interessato; il quale, in maniera divertita, non ha mai fatto mistero di esserne venuto a conoscenza, ribattezzando la sorpresa pensata per lui come «il segreto di Pulcinella», nonostante tutte le smentite di rito, in realtà sempre meno credibili, che ogni volta gli erano frapposte.

I principali curatori di questo volume sono stati Andrea Addobbati e Matteo Giuli, che hanno raccolto i saggi e tenuto i rapporti con i singoli autori e con la casa editrice ETS, avvalendosi, per quest’ultima, della scrupolosa professionalità di Gloria Borghini, Isabella De Angelis e Vincenzo Letta. Fondamentale è stata inoltre la collaborazione di Elisa Baccini, Alessandro Buono e Alessandro Lo Bartolo, che hanno revisionato buona parte dei saggi – oltre a scrivere il proprio – e hanno contribuito a immaginarne il raggruppamento nelle cinque sezioni tematiche. Elia Morelli e Jacopo Pessina, anch’essi autori di un proprio contributo, hanno dato manforte al lavoro redazionale con idee, suggerimenti e intuizioni.

Il ringraziamento maggiore, ovviamente, va a tutti gli autori dei singoli saggi, così come a coloro che hanno contribuito a finanziare la pubblicazione dell’intero volume, aderendo con generosità alla tabula gratulatoria; tra questi ultimi, certamente, vi sono colleghi, amici e allievi di Bizzocchi, e colleghe, amiche e allieve, che avrebbero voluto partecipare con un proprio scritto, ma che non hanno avuto, per varie ragioni, possibilità di farlo.

Se il confezionamento di questo omaggio si è dunque rivelato «il segreto di Pulcinella» per il diretto interessato, lo stesso non si può dire per l’immagine che ne adorna la copertina, una sorpresa vera e propria, di suo sicuro gradimento. L’idea di fondo, anche in questo caso, è stata partorita da Andrea Addobbati, che ha proposto di usare un disegno realizzato da Samuele e/o Matilde, i giovanissimi nipoti di Roberto, figli di sua figlia Ilaria. Dopo un’attenta selezione, è stato scelto un disegno fatto da Samuele all’età di due anni, che rappresenta – o meglio, vorrebbe

rappresentare – la scattante Volkswagen Polo usata dal nonno nei frequenti spostamenti tra Pisa e Milano per andare a trovarlo. L'auto in realtà è nera, ma Samuele l'ha disegnata astrattamente policroma. Non si può sapere se il bimbo un giorno diverrà un grande artista, o magari un grande pilota, vista la sua manifesta propensione per le macchine; quello che si sa con certezza è che nelle sue vene scorre lo stesso sangue di un grande storico.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2023

